

Le visite al carcere e all'ospedale, il pranzo con i poveri il giorno di Natale

Tre momenti divenuti tradizionali nel Natale di solidarietà della nostra Diocesi

Tre momenti divenuti ormai tradizione nella nostra diocesi: le visite alla Casa Circondariale e all'ospedale del capoluogo, ma anche il pranzo con i poveri il giorno di Natale, anche quest'anno sono stati intensi e partecipati.

Nella mattinata di mercoledì 19 dicembre il Vescovo, S.E. Mons.

Ambrogio Spreafico si è recato presso la Casa Circondariale di Frosinone.

Accolto dal commissario della Polizia Penitenziaria e dalla Diretrice della struttura, accompagnato dal cappellano don Guido, dai sacerdoti don Giorgio e don Paolo oltre che da alcuni volontari, ha per-

corso le varie sezioni del carcere incontrando i detenuti e gli agenti di sicurezza.

Nel pomeriggio di venerdì 21 dicembre, mentre fuori aumentava la frenesia per gli ultimi acquisti, Mons. Spreafico si è recato presso l'Ospedale civile "Fabrizio Spaziani" di Frosinone: partendo dal 6°



Uno scorcio della chiesa di San Francesco in Ferentino durante il pranzo di Natale

piano (che ospita i reparti di Neonatologia, Pediatria, Ginecologia,

Ostetricia) ha fatto visita ai degenzi e incontrato il personale sanitario. Anche qui, uno per uno, reparto per reparto ha fatto visita a tutti i degenzi e con loro i molti parenti presenti per portare loro vicinanza nei giorni di Natale.

Infine, il giorno di Natale, si è svolto l'ormai tradizionale Pranzo di Natale organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio: oltre alla chiesa di San Francesco in Ferentino quest'anno il pranzo ha avuto luogo anche presso la struttura della "Città Bianca" che a Veroli ospita tanti anziani.

Stranieri, bambini, anziani, famiglie in difficoltà, si sono ritrovati per fare festa con molti volontari, divenendo tutti parte di quel presepe che ha al centro il bambino di Nazareth.



Le visite alla Casa Circondariale e all'ospedale civile di Frosinone (fotografie di Roberta Ceccarelli)



Chiara Badano: una Luce nel mondo Evento per l'Anno della Fede a M.S.G. Campano

ANTONELLA CORATTI

Grande commozione fra gli oltre duecento partecipanti all'incontro dedicato alla Beata Chiara "Luce" Badano a ridosso del Natale a Monte San Giovanni Campano. L'evento, ospitato nella sala-teatro comunale, è stato organizzato, in occasione dell'Anno della Fede, da catechisti e giovani della Gi.Fra. (Gioventù francescana) della parrocchia di Santa Maria della Valle e dal movimento dei Focolari, con la collaborazione dei volontari della Misericordia e della Protezione Civile. Attraverso testimonianze, video e coreografie, si è potuto toccare con mano come la giovanissima Chiara abbia vissuto in pieno il Vangelo, anche nella prova più difficile: la sofferenza e la morte. Ammalatasi di tumore osseo ad appena 17 anni e morta due anni dopo, la Badano ha detto il suo "Sempre Sì" alla volontà di Dio su di lei. "Una di noi - l'ha definita una delle giovani intervenute - con i suoi giorni tristi e lieti, le sue paure ed angosce, i suoi alti e bassi. Una ragazza che ha saputo dare

un senso alla vita, andando oltre il dolore, declinando i suoi momenti bui in occasioni uniche di incontro con Dio". Sul palco della sala un quadro del pittore Tiziano Marra, donato dalla catechista Antonella Coratti alla parrocchia, che durante il racconto della sua esperienza personale con il dolore, ha ribadito: "Ciò che mi affascina di Chiara Luce è la forza che ha saputo trovarsi nella sua fede incrollabile, vissuta fino in fondo, nella certezza che Dio ci ama immensamente e non ci abbandona mai. Lei ha saputo accettare il progetto di Dio, dicendo 'Se lo vuoi tu Gesù, lo voglio anch'io', una decisione frutto di una fede matura, coltivata fin dalla più tenera età".

Federica e Luigi, giovani focolarini, hanno testimoniato come si possano superare i momenti più difficili rimanendo uniti nella fede e nell'amicizia, insieme, in cordata, così come ha insegnato Chiara. In chiusura dell'evento un video sui momenti salienti della vita della Beata, che ha emozionato i presenti fino alla lacrime. "La nostra speranza, il nostro augurio di Natale - ha concluso Giuseppe - è quello di diventare, sull'esempio di Chiara Luce, generazioni di santi". Molto sentiti i ringraziamenti finali del parroco Don Antonio Covito e del sindaco Angelo Veronesi, che hanno definito Chiara "un modello da seguire, soprattutto per i giovani".



Il gruppo degli animatori che hanno promosso l'incontro

Impressionanti erano i volti dei bambini: un mix tra gioia, emozione e confusione allegra si leggeva nei loro occhi, comprendendo fino in fondo l'importante ruolo che quel giorno era stato riservato a loro. L'ingresso del Santo Padre è stato accolto dal tradizionale saluto dell'Acr (1, 2, 3, 4, 5, 6, CIAO) a cui il Santo Padre ha risposto con un gioioso sorriso che ha sciolto la tensione ed ha fatto sentire a casa propria i presen-

Azione Cattolica dei Ragazzi «Buon Natale, Benedetto!»

All'incontro col Papa anche due bimbi della Diocesi

"Siamo davvero molto contenti di poterti oggi incontrare e di esprimerti l'affetto di tutti i bambini e i ragazzi dell'ACR d'Italia": così è iniziato il saluto dei 24 bambini dell'ACR che giovedì 20 dicembre 2012 hanno avuto modo di incontrare Benedetto XVI e porgergli gli auguri di Natale a nome di tutti gli acierrini d'Italia.

I ragazzi, gli educatori e la delegazione nazionale di Azione Cattolica sono stati ricevuti nella sala Clementina o sala del Concistoro alle ore 12.15.

Impressionanti erano i volti dei bambini: un mix tra gioia, emozione e confusione allegra si leggeva nei loro occhi, comprendendo fino in fondo l'importante ruolo che quel giorno era stato riservato a loro.

L'ingresso del Santo Padre è stato accolto dal tradizionale saluto dell'Acr (1, 2, 3, 4, 5, 6, CIAO) a cui il Santo Padre ha risposto con un gioioso sorriso che ha sciolto la tensione ed ha fatto sentire a casa propria i presen-

ti. Tra loro, anche due bambini della nostra diocesi: Letizia di Scanno di Giuliano di Roma e Mirko Serafin di Frosinone, accompagnati dal Responsabile diocesano dell'Azione Cattolica dei Ragazzi,

Letizia, Marco e Mirko in piazza San Pietro prima dell'incontro con il Santo Padre



Marco Culini, erano presenti a questo evento eccezionale che è iniziato nel lontano 1974, per iniziativa del pontefice di allora papa Paolo VI.

Letizia era al settimo cielo, perché il Papa oltre a salutarla le aveva detto: "Brava!, non pensava che il Papa che aveva sempre visto in televisione potesse occuparsi tanto amorevolmente dei bambini. Mirko ha chiesto subito se l'anno prossimo sarebbe potuto tornare a fare gli auguri al Papa. Mirko non sa che solo pochissimi bambini ogni anno per Natale incontrano il Papa in rappresentanza di tutti gli acierrini d'Italia, alla nostra diocesi un tale onore è toccato circa 20 anni fa, quando Filiberto Pietrocarlo e Veronica Maura incontrarono Papa Giovanni Paolo II accompagnati da Fausta D'Annibale.